

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Francia
_Nome	Vincenzo
_Matricola	731815
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P2
_e-mail	vincenzo.francia@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Alcoy- Valencia
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	E VALENCI 02 ALCOY
_Semestre svolto all'estero	1°

TESTO DELLA RELAZIONE

Il modo più consono per iniziare questa relazione mi sembra decisamente quello di presentarmi. Io sono Vincenzo Francia, uno studente di Design del prodotto, che è stato in erasmus nel primo semestre dell'anno accademico 2009/2010 presso la piccola e ridente cittadina di Alcoy, nel sud-est della penisola Iberica (Spagna!).

Sono abbastanza sicuro di poter affermare che chiunque stia prendendo in considerazione questa opzione per l'erasmus lo stia facendo solo come alternativa forzata alla ben più famosa e acclamata Valencia.

Non voglio mentire a nessuno. Alcoy è piccola, decisamente piccola, con un clima freddo durante tutto l'inverno e divertimenti nemmeno lontanamente paragonabili rispetto a quelli delle vicine Valencia o Alicante. Però non è il mio compito e nemmeno il mio obiettivo dire quanto sia bella o brutta Alcoy, io qua devo parlare dell'erasmus, lascerò poi alle ultime righe i miei pareri personali, così che li leggano solamente le persone interessate.

In queste poche pagine a seguire vorrei limitarmi ad elargire e dispensare piccoli consigli e ravvisi che sono figli della mia personalissima esperienza, e proprio per questo carattere strettamente personale non vogliono essere leggi dettate a tutte le persone che decideranno di ripetere la mia avventura, è semplicemente ciò che direi io a qualsiasi mio buon amico che mi chiedesse a riguardo.

Prenderle poi in considerazione o meno sta a voi, spero però che vi possano chiarire le idee ed essere almeno un pochetto utili.

Partirei subito parlando di quella che è sicuramente la fase più pallosa e stressante di tutta l'esperienza, cioè quella iniziale.

Le poche settimane che precedono e che seguono il momento tanto eccitante dell'arrivo, con la dannata burocrazia che fa perdere un sacco di tempo nei vari uffici e segreterie, sia qua al Politecnico che là, all' Escuela Politecnica Superior de Alcoy.

Passare tutto il mese di settembre compilando documenti nei rispettivi uffici erasmus delle due università per me è stata davvero una tortura.

Sarà che io ho serissimi problemi ad organizzarmi in qualsiasi cosa, però se non fosse stato per la pazienza delle persone che mi hanno aiutato sarei ancora fermo a capire qual'è la differenza tra Study Plan e Confirmation Letter(differenza che ovviamente ho già dimenticato e quindi, nel caso, vi farete spiegare da qualcun altro a tempo debito).

Devo quindi assolutamente spendere una riga per ringraziare dal più profondo Livia, la ragazza che il mio anno gestiva gli studenti outgoing al Politecnico, Grazie Livia!

Mi sento perciò pronto a lanciare la prima pillola di saggezza. Possibili futuri erasmus, cercate di concentrarvi e sbrigare subito tutte le scartoffie che ci sono da compilare e i fogli da firmare, il più veloce possibile così da poter cominciare con il divertimento.

Passiamo rapidamente ad un secondo punto chiave, la lingua.

Partendo dal presupposto che ad Alcoy, così come in gran parte della Spagna, l'inglese vi risulterà totalmente inutile.

Io sono uno dei tanti che è partito senza la più pallida idea dello spagnolo, pensando: tanto spagnolo e italiano sono uguali, no?! No.

O almeno, non lo sono all'inizio, quando lo senti per la prima volta e non l'hai mai studiato.

Quando ti trovi circondato da gente che parla un'altra lingua e ti rendi conto che di quel che ti dicono ne capisci quasi un decimo, un po' ti prende l'ansia.

Credetemi, non è facile cercare una casa quando i proprietari sono dei vecchi che nemmeno parlano spagnolo, ma valenciano, alla velocità della luce e che poi si stupiscono quando vedono che non hai recepito un emerito

Quindi, i corsi che organizza l'università nel mese di giugno, non dico che siano fondamentali perchè io non li ho nemmeno presi in considerazione e sono ancora vivo! Però non sono nemmeno una brutta idea.

Anche perchè non vi verrà detto, o almeno a me non è stato detto, però appena arrivati nella sede estera vi verrà fatto un test di spagnolo per avere un'idea della vostra conoscenza della lingua.

Dal risultato del test dipenderà il collocamento o meno in una rispettiva classe di spagnolo per portare tutti gli studenti erasmus sullo stesso livello.

La fregatura è che questi corsi di spagnolo non sono gratuiti, se non ricordo male costano sui 150€, e durano un paio di settimane l'uno, tutti i giorni fino al venerdì.

Vuol dire spendere subito un po' di soldi in un colpo, però a me ha permesso di imparare bene e abbastanza rapidamente la lingua e allo stesso tempo conoscere la maggior parte degli altri studenti erasmus. E ad ogni modo sono soldi che altrimenti se ne andrebbero in sangria, quindi a mio avviso è un investimento utile.

Qua, già che ci sono, apro la parentesi docenti. A partire da quello di spagnolo, sono tutti giovani, simpatici e disponibilissimi, c'è da rimanere stupiti da quant'è differente il rapporto studente/professore in Spagna rispetto al nostro sistema universitario. Ho impiegato diverse settimane ad abituarli a chiamare i miei professori per nome, esattamente come se fossero miei coetanei. E questo direi che è decisamente un aspetto buono, rende l'università un ambiente più amichevole.

E non facciamo i finti tonti, gli studenti erasmus sono trattati in modo "speciale".

Altra questione che a me e ai miei amici non è stata subito chiarissima e sulla quale mi piacerebbe evitare ogni possibile fraintendimento è quello degli esami da scegliere in sede estera. Se debbano combaciare con quelli del piano di studi italiano per numero di crediti, monte ore o semplicemente per argomenti, come io credevo.

In Spagna (o in qualsiasi altro posto si vada) bisogna scegliere corsi attinenti per argomento, giustamente e ovviamente, che se però non corrispondono ad un sufficiente numero di crediti rispetto all'esame italiano, vanno integrati con uno o più esami aggiuntivi.

Nota molto importante per i miei amici che andranno alla Politecnica de Valencia (con sede Valencia o Alcoy è indifferente), non esistono loro esami che valgano tanto quanto i 10 crediti dei

nostri divertentissimi laboratori. Per quanto riguarda me, l'esame più corpulento che sia riuscito a trovare valeva 7.2 crediti italiani.

Morale della favola, se come me, avete sì voglia di divertirvi, senza però rimanere indietro con gli studi, vi ritroverete un orario settimanale decisamente impegnativo (tra l'altro le lezioni cominciano alle 8 e non alle 9.30 come siamo ormai abituati).

Io ho sostenuto (e passato!) in un semestre 8 esami, cosa forse impossibile con esami del calibro di quelli ai quali siamo abituati al Politecnico di Milano. Ovviamente i corsi là sono diversi e strutturati diversamente. Anzi, spendiamo due parole sui corsi in Spagna.

Mi spiace dirlo, e non vorrei far arrabbiare nessuno, ma il livello di insegnamento rispetto a quello che offre il Politecnico di Milano, personalmente, l'ho trovato decisamente inferiore.

Gli argomenti vengono trattati in maniera un po' superficiale e decisamente troppo "guidata", non c'è quasi mai bisogno di iniziativa da parte degli studenti, che devono solo fare ciò che gli viene detto. Con il risultato che si impara poco e in maniera meccanica. È un modo di insegnare che si avvicina molto a quello delle nostre scuole superiori.

Con questo non sto dicendo che sia stata una passeggiata. Direi che non mi sembra di aver imparato abbastanza rispetto al tempo che ho passato a studiare. Forse troppa teoria? Boh!

Prossimo argomento utile, trovare casa.

Potreste incontrare non poche difficoltà nel cercare alloggio, infatti c'è un po' di diffidenza generalmente ad affittare casa a studenti erasmus, tendono ed essere cattivi inquilini (feste, rumore a tutte le ore tutti i giorni e sporcizia), e per brevissimi periodi, 6 massimo 10 mesi.

Ci sono poi invece persone (come la mia vecchia casera) che sono ben felici di affittare ad erasmus poichè permettono di stare su prezzi decisamente alti per case che sembrano più delle topaie.

Prezzi che, per quanto possano essere alti, ad Alcoy non ho mai sentito superassero i 150 € per una mensilità. Il prezzo medio per una casa decente era sui 125€.

Io ai tempi provai a cercare casa dall'Italia prima di partire, così da non trovarmi in mezzo alla strada, però con scarsi risultati.

Per cui le alternative generalmente sono due.

O passare qualche giorno in un collegio/residenza chiamato Colegio Mayor Ovidi Montllor, sulla quale però vi posso dire solo per sentito parlare, visto che non ci sono mai entrato, e cercare accuratamente la casa che vi sembra più consona alle vostre aspettative. Oppure prendere la prima casa che vi viene mostrata senza avere la più pallida idea di quali siano le alternative.

La seconda opzione è chiaramente quella sconsigliabile anche se, detto onestamente, è quel che ho fatto io, fortunatamente con buoni risultati.

Gli svantaggi del collegio sono che pare sia un po' costoso, e decisamente distante dal centro, aspetti però trascurabili se si pensa che è una situazione provvisoria.

Il consiglio, direi scontato, è quello di cercarla con ragazzi che parlino spagnolo, così da imparare rapidamente la lingua. E come vi renderete conto, è difficile finire in casa con spagnoli, tendono a stare tra di loro. A quel punto una valida alternativa diventeranno i colombiani, della quale Alcoy ne è assolutamente piena. Alternativa non male visto che sono in genere un popolo di festaioli e simpaticoni.

Dovreste anche pensare ad un paio d'aspetti caratteristici di Alcoy. La città è tutta salite e discese, se come me non siete tipi troppo sportivi tenetene conto quando dovrete scegliere le varie dimore. Un'altra cosa per la quale probabilmente mi ringrazierete un giorno è la calefacción (riscaldamento), molte case non ne sono fornite, e per quanto sia bello credere che Alcoy si trovi nel sud della Spagna e faccia sempre caldo, credetemi non è così.

Comunque, un valido aiuto per i primi periodi potrebbe decisamente essere il vostro tutor. Un tutor è un ragazzo che studia e vive ad Alcoy, incaricato dall'università di accogliervi al vostro arrivo, aiutandovi con i vari problemi che inevitabilmente riscontrerete.

Da quelli più pratici sopra elencati, come possono essere quello della lingua o cercare un alloggio, a quelli più "futili", aiutandovi ad inserirvi nel nuovo contesto, facendovi conoscere ragazzi del posto e i luoghi che questi frequentano.

Una cosa lodevole, per la quale vengono anche ripagati in termini di crediti se non mi sbaglio, che però non tutti svolgono nei migliori dei modi.

Per intenderci, quando io sono arrivato il mio tutor era impegnato a divertirsi in un non so quale festival in non so quale parte della Spagna. L'ho conosciuto di persona solo un mesetto dopo l'inizio delle lezioni ad una festa, quando ormai avevo imparato abbastanza la lingua da poterlo mandare a quel paese.

Però non è sempre così, conosco amici che all'arrivo avevano il loro tutor pronto ad aspettarli all'aeroporto. Purtroppo non c'è nulla che possiate evitare con l'aiuto della mia esperienza in questo caso, si tratta solo di essere fortunati e avere la persona giusta, altrimenti ci si arrangia, come del resto ho dovuto fare io.

Detto ciò direi che i punti chiave sulla quale volevo parlare sono esauriti.

Da qui in poi si tratta solo di fare feste, conoscere gente, divertirsi e la mattina trascinarsi a lezione, perchè poi è quello che si fa in erasmus!

Oltre ovviamente alle ormai trite e ritrite affermazioni del tipo "è un'esperienza che ti cambia la vita" o "ti permette di conoscere nuove persone e nuove culture". Tutte banali, ma vere.

Siamo arrivati alla fine, diciamo alle mie conclusioni finali.

Come ho detto prima, Alcoy non è un sogno di città con un clima poco migliore di Milano, però credetemi che se conoscete le persone giuste come è capitato a me, passerete un erasmus con i fiocchi.

Sono stati senza dubbio i 6 mesi più belli della mia vita, e potessi fare un altro erasmus lo rifarei all'istante!

Il fatto che Alcoy sia così piccola vi permetterà di inserirvi velocemente nella società, e di sentirvi come a casa vostra nel giro di poche settimane!

Spero di essere stato sufficientemente chiaro e utile, e ad ogni modo se voleste ulteriori informazioni sarò ben lieto di aiutarvi, vi lascio il mio contatto dell'università: vincenzo.francia@mail.polimi.it

solo un ultima cosa e poi la finisco di fare il saputello odioso, che sia ad Alcoy o in qualsiasi parte d'Europa, mi raccomando, andate in erasmus!!

Buona fortuna e hasta luego!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____